PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER UN NUOVO PARADIGMA ECOLOGICO IN EUROPA

Alberto Biarese – Gruppo Verde/Alleanza libera europea

Il Parlamento Europeo

Visto:

- 1. L'articolo 173 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, in materia di competitività dell'industria nell'Unione Europea;
- 2. L'articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, in materia di protezione e tutela dell'ambiente e del clima;
- 3. L'articolo 194 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, in materia di energia, compatibilità delle risorse energetiche con l'ambiente e mercato unico dell'energia;

Considerando:

- 1. I nuovi obbiettivi clima ed energia stabiliti dal Consiglio europeo del 23-24 ottobre 2014, che prevedono una riduzione delle emissioni di CO2 del 40% entro il 2030
- 2. Le direttive 2009/28/EC, 2009/29/EC e 2009/30/EC, in materia rispettivamente di fonti energetiche rinnovabili, emission trading e qualità dei carburanti
- 3. Il Regolamento 2009/443/EC, in materia di standard minimi di emissioni degli autoveicoli;
- 4. La fragilità dell'assetto idrogeologico del territorio di diversi Stati membri;
- 5. L'elevata innovazione e potenzialità occupazionale dei settori eco-sostenibili;
- 6. La maggiore necessità di finanziamenti del settore *Green*, rispetto ad altri ambiti economici, oggi molto sovvenzionati;

Invita i governi degli Stati membri a:

- differenziare la tassazione dei veicoli in base alla capacità inquinante degli stessi (punto eliminato)¹:
- 1. defiscalizzare le imprese produttrici di veicoli ibridi, elettrici, ed eco-sostenibili;
- 2. sostituire progressivamente il parco auto dei servizi di trasporto pubblico locale con veicoli elettrici, ibridi o a idrogeno e a basso consumo energetico;
- 3. effettuare opere di riqualificazione energetica degli immobili pubblici;
- 4. ridurre l'inquinamento luminoso proveniente dall'illuminazione pubblica;
- 5. volendo migliorare le possibilità di accesso sul mercato delle imprese eco-sostenibili e puntando ad una nuova politica industriale verde, prevedere norme che consentano l'accesso preferenziale agli appalti pubblici delle aziende "a basso impatto ambientale";

Invita altresì la Commissione e gli Stati membri a:

- 1. ridefinire le dotazioni dei Fondi strutturali, riducendo il Fondo per lo Sviluppo Agricolo e creando il Fondo Ambientale Europeo, i cui finanziamenti saranno finalizzati alla messa in sicurezza del territorio, la riqualificazione degli immobili e la riduzione delle emissioni;
- 2. accelerare il processo di unificazione del mercato dell'energia e istituire l'Agenzia Energetica Europea, coadiuvata dagli enti nazionali, con funzioni di controllo e gestione del mercato unico dell'energia, chiamata a selezionare l'approvvigionamento energetico anche sulla base della provenienza da Paesi che applicano principi democratici e il rispetto dei diritti umani²;
- 3. in conformità con quanto previsto dall'articolo 194 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, favorire lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, nell'ottica di un

¹ Emendamento del Gruppo Alleanza Liberali e Democratici Europei (ALDE) che chiedeva la cancellazione di questo punto (in corsivo) approvato con 16 voti favorevoli, 8 contrari e 12 astenuti.

² Emendamento proposto dal Gruppo Socialisti & Democratici (S&D) approvato con 24 voti a favore, 1 contro e 9 di astensione.

- progressivo affrancamento dalle fonti fossili e dalla dipendenza energetica nei confronti di Stati instabili e in stato di guerra;
- 4. predisporre un regolamento europeo che stabilisca i criteri di definizione delle imprese "a basso impatto ambientale".

Esito votazione: 35 favorevoli, nessun contrario e 2 astenuti

Risoluzione approvata